Anno XLV - N. 166

ASSOCIAZIONI: Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero 7.

Telefono 4.59

# GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 19 giugno 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

## LETTERE DA TORINO
## L'agricoltura nell'Argentina

TORINO, 18 giugno.

Il magnifico palazzo dell'Argentina all'Esposizione Internazionale di Torino, prova eloquente della simpatia che quel vastissimo paese, stretto al nostro da tanti legami di sangue e di amicizia nutre per l'Italia, deve richiamare l'attenzione pubblica sui vantaggi grandissimi e sicuri che gli italiani ritrarrebbero dal rafforzare, estendere e sviluppare le relazioni politiche commerciali ed economiche con l'Argentina, a visione poco meno di due milioni d'italiani, là braccia e capitali trovano sempre larga ospitalità e proficuo impiego, là esiste un campo immenso per la nostra espansione economica: e dall'Argentina noi potremmo importare a buon mercato in proporzioni ben grandi di quel che non i faccia adesso, i prodotti dell'industria agricola che vi ha avuto uno sviluppo maraviglioso. Secondo le statistiche del 1908, 17.682,000 ettari di terreno sono coltivati superfice che rappresenta la 17.ma parte della superficie totale dell'Argentina. Questi 17,682,000 ettari ripartirano così: 9,985,000 ettari per cereali lino, 6,728,000 ettari per piante da foraggio, 237,000 ettari per piante industriali, 67,000 ettari per civaie ed altri legumi e 663,000 per piantagioni d'alberi.

La cosa più sorprendente nell'agricoltura dell'Argentina si è che ogni agricoltore coltiva per lo più grandi estensioni di oltre cento ettari. Più del '89 per cento dei coltivatori di frumento coltivano campi di oltre 100 ettari circa il 64 per cento dei coltivatori di granoturco, l'85 per cento di quelli coltivanti l'avena, il 77 per cento di quelli coltivanti il lino ed il 64 per cento di quelli che coltivano l'erba medica posseggono campi la cui superficie sorpassa pure i cento ettari.

I prodotti medi del frumento sono di 700 a 720 chilogrammi per ettaro. Tuttavia nella prov. di Buenos Ayres la media ha raggiunto 800-1000 chilogrammi ed in certi luoghi persino 3500 chilogrammi per ettaro.

I cereali principali sono: il frumento di cui sono stati seminati 4.854,086 ettari; poi segue il granoturco con 1,940,884 ettari, l'avena con 380,261 ettari, l'orzo con 93,689 ettari.

La coltura dell'orzo prenderà in avvenire un etensione più grande, poichè i nuovi metodi che ultimamente sono stati trovati in Germania per la preparazione della birra e del malto coll'orzo argentino, che è ricco d'albumina, hanno dato ottimi risultati.

La segala non è coltivata che in piccolissima quantità. Si coltiva il lino su abbastanza grande scala circa 1266.826 ettari, e così pure l'erba medica 4,650,707 ettari.

La coltura dei cereali e del lino occupa circa il 45 per cento e quella delle piante da foraggio circa il 41 per cento della superficie totale coltivata.

L'erba medica e le altre piante da foraggio servono per la più parte di pascolo.

Nel 1908 s'impiegarono 315,515,634 chilogrammi di frumento nella semina 58,226,526 chilogrammi di gran turco, 15,450,458 chilogrammi di avena 3,747,562 Kg. d'orzo, 6,967,542 Kg. di seme di lino e 12,137,861 chilogrammi di erba medica per la seminagione.

La canna da zucchero è coltivata su una estensione di 70.000 ettari; la vigna occupa 122,547 ettari.

La coltura delle piante tessili si estende all'incirca su 10,000 ettari e quella delle piante elette su circa 13,750.

La coltura del tabacco occupa circa 9500 ettari. Quest'ultimo è ancora di qualità inferiore e si dovrà fare grande importi di miglior tabacco per bastare all'industria dei sigari e delle sigarette che si è sviluppata in modo sorprendente.

Nel 1908 non vi erano meno di 19,459 ettari di peschi, 9348 ettari di aranci, 2600 ettari di pomi e 1310 ettari di peri. Si contavano in tutta l'Argentina più di 14 milioni d'alberi fruttiferi.

La statistica del 1908 accusa una superficie di 663,000 ettari piantata ad alberi compresi gli alberi fruttiferi. A tale delle sementi da bosco vi sono pure le sementi da ortaggio e da fiori che entrano in linea di considerazione per il mercato di seme europeo.

Nell'ultimo censimento si è indicato a parte anche l'inventario dei possedimenti di terre, i proprietari dei quali dimorano all'estero e si son trovate le cifre seguenti: per quelli che abitano in Inghilterra un valore totale di 162,594,393 Ps. (L. 2.24) che abitano in Francia: 50,925,964 Ps. che abitano in Germania: 33,016,486 Ps. che abitano in Ispagna: 24,464,211 Ps. che abitano nel Cile: 16,325,952 Ps. che abitano in Italia: 4,723,537 Ps. che abitano nel Belgio 4.450,927 Ps.

Quasi tutti questi proprietari sono europei che hanno comperato dei terreni in Argentina. Nei calcoli di sopra indicati sono compresi gli attrezzi e le macchine d'agricoltura pel valore di lire 269,926,750.

Nel 1907 si contavano 368,172 aratri, 165,304 erpici 14,468 spianatei, 42,055 macchine seminatrici, 33,231 falciatrici, 22,582 mietitrici, 23,793 macchine per la segatura del fieno, 21,030 macchine sgranatrici. 6710 macchinatrici per granoturco, 102,932 carri e vetture e 53,932 carrozze.

Dal 1907 è stato importato ancora un numero incredibile d'altre macchine e d'attrezzi e tale aumento d'importazione durerà ancora parecchie diecine di anni finchè poco a poco tutto il suolo che si presta alla coltura senza irrigazione ed infine sia coltivato in modo razionale.

Per i medesimi motivi l'Argentina offre vantaggi non ancora sperati nella speculazione sui terreni.

Nel 1907 il lavoro agricolo adoperò 1,841,386 cavalli, 633,834 buoi e 158,135 muli. I lavori dei campi occuparono durante l'anno suddetto 296,252 uomini, 134,788 donne e 117,005 bambini; nell'epoca della mietitura furono occupati 566,203 uomini, 85,615 donne e 72,153 bambini.

L'Argentina ha aggiunto al terreno coltivato negli ultimi due anni una superficie che sorpassa quella del Belgio e Germania ha avuto bisogno di più di 50 anni per compiere il medesimo lavoro! Perciò è difficile ad un europeo di farsi un'idea dell'attività enorme e dei molteplici bisogni che sono collegati a un tale dissodamento in un paese come l'Argentina.

Le enormi probabilità di riuscita generalmente non sono sempre comprese in tutta la loro estensione sopratutto sul continente europeo dei fabbricanti, dagli allevatori, dagli agricoltori, dai capitalisti e neppure dagli uomini di stato.

## Quirinale e Vaticano

Federico Garlanda, nella sua graziosa rivista *Minerva*, scrive a proposito della visita dei sindaci al Quirinale:

« I Sindaci se ne sono partiti, pieni la mente e il cuore di un miraggio grandioso, dell'unità e della grandezza nazionale, dell'unità e della grandezza d'Italia. E con loro sono partite le bandiere, le sacre insegne del nostro Risorgimento; sono partite dopo che si sono salutate, si sono abbracciate, qui, tutte, alla presenza dell'Italia, e il vento del Campidoglio, il vento di Roma le spingeva l'una verso l'altra, le avvolgeva insieme, le accarezzava, mormorando: « sempre così! tutte insieme! per la gloria d'Italia! per la giustizia! per la libertà! » Se non tutti gli orecchi, tutti i cuori intesero quelle parole, nel fremito di quei sachi stendardi, e l'unità d'Italia si ergeva più salda, cementata di un ideale santo e di un sangue eroico.

« Di contro, dalla freda mole vaticana, un vegliardo si sfogava con un principe romano — rappresentante di quella aristocrazia che ingrassò e arricchì per nepotismo papale e trascinò i suoi dipendenti, i poveri abitatori delle sue lande pestifere, nella più triste e più squallida condizione cui sia mai stata ridotta una famiglia umana — si sfogava, alludendo alla grandiosa solennità di quel giorno (4 giugno), e scriveva: « in questo giorno di *tanto dolore* per me e di *tanto lutto* per la S. Sede apostolica.... »

Povera gente! *Habent oculos et non vident*...

## La lotta per l'italianità nelle elezioni della Venezia Giulia

TRIESTE, 18. — I socialisti italiani hanno scoperto finalmente il loro giuoco: nei ballottaggi dell'Istria: a Pola ed a Capodistria sostengono il candidato slavo e il candidato clericale, contro i candidati liberali italiani.

A Trieste, poi, gli slavi che fino a ieri parevano i maggiori nemici dei socialisti italiani, hanno proclamato che voteranno per costoro, pur di abbattere la nazionalità italiana. E i socialisti, che vanno apertamente a prendere il verbo (?) al palazzo del Governatore accettano i voti degli slavi per aiutare i nemici dell'italianità.

A questo punto di abbiezione i nostri socialisti che pure si sapeva essere legati con le alte sfere governative, non erano mai giunti.

La battaglia del ballottaggio, qui e nell'Istria si presenta aspra e difficile — ma i liberali nazionali la combatteranno con grand'animo e ogni cuore italiano augura che arrida loro la vittoria.

## Morte d'un ex deputato

BOLOGNA 18. — E' morto a Savignano di Romagna l'ex deputato repubblicano Gino Vendemini, soldato di Garibaldi nel 1866 e 1867, famoso avvocato. Aveva 63 anni.

## SUGLI EFFETTI DELLA RIFORMA ELETTORALE

ROMA, 18. — Un egregio parlamentare, conosciuto per serietà di propositi, — scrive il *Messaggero* — ha iniziato un paziente lavoro di indagini statistiche per conoscere le condizioni di tutti i collegi, e trarne gli auspici, intorno ai risultati probabili della riforma elettorale.

In questa inchiesta egli è aiutato da alcuni deputati e da qualche senatore.

La diligenza delle indagini e la diversità delle fonti, alle quali le notizie sono attinte, lasciano prevedere che il lavoro dovrà dare risultati assai vicini alla verità.

## UNA SMENTITA che è semplicemente una spiegazione

La *Stefani* ci comunica:

PADOVA, 18. — E' infondata la notizia raccolta da alcuni giornali che sia stato sparato un colpo di rivoltella contro l'automobile sulla quale si trovava il principe di Udine o contro l'altra automobile sulla quale si trovava il suo seguito e precedente a 300 metri di distanza.

Da verifiche fatte risulta che alle ore 9.30 dei sedici corrente nel territorio di Battaglia (Padova) uno sconosciuto per protestare contro il passaggio della seconda automobile, perchè il suo cavallo erasi impaurito sparò un colpo di rivoltella in direzione della campagna e soltanto alle spalle dell'automobile.

## La cerimonia di ieri nella caserma dei bersaglieri a Roma

ROMA, 18. — Stamane alle ore 7.30 nella caserma del secondo reggimento bersaglieri, Alessandro La Marmora, ha avuto luogo alla presenza di S. M. una cerimonia per la consegna al reggimento dell'urna che ha contenuto le ceneri del La Marmora, testè trasportate a Biella: per la premiazione della gara La Marmora, e per la consegna infine di due medaglie d'oro al secondo e al sesto battaglione ciclisti.

Fino dalle ore 7 il reggimento comandato dal tenente colonnello Manarini, in assenza del colonnello, trovavasi schierato nel cortile della caserma in ordine di colonna e di compagnia.

Sulla sinistra ha il secondo mitragliatrici e due battaglioni ciclisti di due compagnie, ciascuna del secondo e del settimo reggimento bersaglieri.

Sulla destra sono schierate le pattuglie che hanno partecipato alla gara e le fanfare del reggimento.

Il Re giunse alle ore 7.30 accompagnato dal generale Brusati, dal maggiore Cittadini, dall'ammiraglio Taon di Revel.

Sono a riceverlo il ministro e il sottosegretario alla guerra, il sotto capo dello stato maggiore generale Baratieri, il comandante del corpo d'armata generale Frugoni, il comandante la divisione generale Grandi, e tra gli invitati il sindaco Nathan, il generale Tassoni, comandante la brigata granatieri di Sardegna, il generale Valleris, due colonnelli del reggimento dei granatieri Molaioni e Serra, ed i colonnelli comandanti dai 12 reggimenti dei bersaglieri. Sono anche presenti il sottosegretario Battaglieri, i senatori Bettoni e Biscaretti.

L'urna è consegnata da una rappresentanza del comitato milanese, presieduto dal generale Majnoni d'Intignano e composta dal generale Ravina, dal colonnello Dovara, dal maggiore Negrotto, dal rag. Alberti.

Prende la parola il generale Ravina che si dice lieto di consegnare al museo l'urna che ha contenuto le ceneri del fondatore dell'arma dei bersaglieri. Rivolge un ringraziamento al generale Bertinazzi presidente del Museo Storico.

L'urna è quindi trasportata da una squadra di sottufficiali nel Museo Storico, mentre nel cortile ha luogo la premiazione della pattuglia del secondo bersaglieri vincitrice della gara.

Ad essa il Re rivolge brevi parole di felicitazione. Infine il presidente del comitato delle onoranze Ernesto Nathan consegna le due medaglie ai due comandanti dei battaglioni ciclisti ed il generale Bartinazzi, consegna una medaglia a ciascun componente delle pattuglie premiate. E così ha fine la cerimonia.

Il reggimento si ammassa in fondo al cortile e sfila dinanzi al Re per plotoni, col secondo mitragliatrici ed i ciclisti in coda.

Finito lo sfilamento mentre il Re visita il Museo i bersaglieri vanno a deporre le armi. Quindi ad un segnale di radunata scendono dalle finestre del secondo piano e di nuovo si raccolgono dinanzi a S. M. che intanto era uscito dal Museo.

Un reparto dei ciclisti scende con le macchine in ispalla mentre un secondo reparto sbucando da un cortile secondario ha eseguito col secondo mitragliatrici alcune esercitazioni.

Le evoluzioni dei soldati sono accolte con applausi dai presenti.

Partito S. M. gli invitati che sono circa 800 visitano il Museo e dopo aver fatto un giro per la caserma, partecipano ad un sontuoso *buffet* che il reggimento loro offre.

## Un complotto anarchico in Portogallo

LISBONA, 18. — La polizia ha scoperto un complotto monarchico nel Nord del Portogallo. Sono state prese misure per assicurare la repressione del movimento diretto da Mar. Chegas e dal conte Armilahe che sono in fuga. I componenti del complotto sono ex agenti di polizia, guardie municipali e agenti di società cattoliche e franchiste arruolati da Figuirva e dal dott. Adelo Pampo che è stato arrestato.

## Nuova occupazione della Spagna

MELILLA, 18. — Le truppe spagnole occuparono una nuova posizione a Tauriet Zag, punto strategico dominante il Suk el Arba.

## Un corteo di 40,000 donne a Londra

LONDRA, 18. — Un corteo di 50 mila donne d'ogni classe sfilò per le vie di Londra reclamando il diritto di voto.

Si notavano nel corteo le mogli dei ministri di alcune colonie. Il corteo comprendeva un centinaio di musiche e migliaia di bandiere.

## Una tragica uccita da un aeroplano

BUDAPEST, 18. — Ieri al campo di aviazione di Rakos facendo un volo il pilota Prodam di Fiume pilotando l'aereoplano diresse il volo verso le tribune dagli spettatori, l'elica dell'areoplano ha tagliato la testa a una ragazza.

## Sciopero di marinai in America

NEW YORK, 18. — I marinai della linea *Morgan* proclamarono lo sciopero e abbandonarono parecchie navi.

## L'aviatore Frey fuori di pericolo

RONCIGLIONE, 18. — Frey sta sempre bene ed è fuori di pericolo. Stasera si procederà alla radiografia.

## Litigando con Morfeo

E' inutile, questa notte Morfeo mi rinnega e fa del mio letto un nuovo e orribile strumento di tortura; tanto da chiedere a me stessa come mai gli antichi maestri inquisitori, così ingegnosi nell'inventare supplizi, non pensarono di condannare i pazienti a starsene a letto senza poter dormire.

Tutte le cose increscìose della vita, tutti i dispiaceri presenti e passati sembrano darsi convegno in quelle ore nere per sfilarci dinanzi più fantastici, paurosi, minaccìosi che mai.

Non ci si raccapezza più se è il sogno o la realtà che ci fanno sussultare, allora si nasconde la testa sotto le coperte per sfuggire la visione tormentosa, ma essa ci perseguita con ardore raddoppiato. E se per caso ci si addormenta, sono sonni brevi, pieni d'incubi affannosi, talchè si preferisce la veglia a simile opprimente riposo.

Come ho già detto, questa notte non riuscivo a trovar riposo, quantunque avessi lavorato tutto il giorno e fossi stata colpita da un grave dispiacere.

Cento volte spensi la luce elettrica e altrettante la riaccesi; mi sentivo affranta ed avevo il cervello idrofobo per una sgignazzata solenne che vi risuonava dentro ostinata. Vi erano degli istanti in cui mi sembrava che la mia scatola cranica tintinnasse per quella risata beffarda e ad ogni tintinnio avevo l'illusione d'udire una voce che mi diceva:

— Il dolore che oggi hai sofferto, quello che t'ha spremute dal cuore lagrime di vivo sangue, l'hai meritato, perdio! Non sai, sciocchina, che più si hanno impeti gagliardi per ogni opera nobile e magnanima, impulsi di pietà per gli sventurati, ribellioni energiche per ogni ingiustizia e menzogna, e più i nemici ci crescono d'intorno con la stessa costanza con cui si cerca di diffondere i nostri generosi intendimenti? Se vuoi il male, insegnati di fare il bene. Sembra un paradosso ed è una verità sacrosanta.

Ah, vi sono delle grandi e terribili disillusioni per le creature che confidano di fare il bene per il bene e che tutto avvenga — come assicurava il buon Pangloss — per il meglio nel migliore dei mondi possibili!

Ma allora, risposi irritata, propongo d'organizzarci contro la tentazione di fare delle opere benemerite, allo stesso modo che ci si organizza per difenderci dagli sfruttatori ingordi. Almeno non si servirà di strumento o di zimbello a nessuno, almeno ci si potrà infischiare allegramente dell'ambiente sociale, con i suoi pregiudizi, i suoi interessi, le sue cattiverie che sempre sono d'ostacolo alla vera elevazione degli animi, al progresso ed alla CIVILTA' umani....

E chissà per quanto tempo avrei tenuta cattedra di scetticismo se finalmente Morfeo non mi avesse chiuse le pupille stanche.

In alto i cuori!

L'uomo non deve aver bisogno nè di gratitudine, nè di diffidenza, nè di esperienza per lottare in generosità e benessere comuni.

E se taluni non vibrano se non sotto la spinta bruta del male, molti si esaltano al miraggio fulgido del bene.

Osanna a questi ultimi che riabilitano i tristi, i pusillanimi e gli inetti.

*Valeria Vampa.*

# Cronaca Provinciale

## Le solenni onoranze a quattro veterani della scuola

*(dal nostro inviato speciale)*

CIVIDALE, 18. — I quattro cittadini benemeriti, sigg. G. Miani, G. Dorli, V. Munero ed M. Cravagna, possono, con il biblico scrittore affermare: « Io ho combattuto il buon combattimento, io ho finito il corso, io ho servata la fede. Nel rimanente m'è riposta la corona della giustizia... ». Otto lustri della loro esistenza furono intieramente spesi nella feconda e pur rude fatica dell'insegnamento elementare; ben due generazioni di cittadini ricevettero da essi la guida e il sostegno nella difficile età in cui l'animo e l'intelligenza s'aprono, inconsci, alle prime sensazioni.

E Cividale gentile, non poteva in modo più degno e solenne tributare loro le meritate onoranze.

La cerimonia d'oggi è stata inoltre un atto di rivendicazione e di giustizia: i quattro vecchi maestri ebbero, in un giorno, la manifestazione assoluta che la città non aveva dimenticato, pur tra il turbine delle varie vicende e il clamore delle contese politiche, la opera assidua e quasi ignota dei veterani della scuola.

Ed essi posson ben gloriarsi del nome di veterani, essi che impresero il combattimento contro l'ignoranza quando la scuola disponeva ancora d'armi simili al fucile ad ago...

Anche da queste colonne, vada ai quattro maestri benemeriti, la congratulazione più cordiale, l'augurio più fervido che il loro esempio sia incitatore per i maestri che verranno.

### Gli ospiti

Da Udine e da vari centri del Friuli molte personalità vollero intervenire alle solenni onoranze.

Con il treno della mattina giunse l'on. avv. Umberto Caratti oratore ufficiale della cerimonia, accolto alla stazione dal pro sindaco cav. Marioni, dall'avv. cav. A. Pollis consigliere comunale e dal segretario del Municipio cav. Brusini.

Lo stuolo dei convenuti e degli invitati, si dirige al palazzo comunale nella cui sala maggiore, il Municipio offre un ricevimento.

La sala dello storico palazzo è addirittura gremita. Festeggiatissimi e tutti segno alla più viva ammirazione, sono i quattro veterani della scuola che appaiono fortemente commossi.

Sono presenti numerosissimi maestri e maestre tra i quali notò molti fregiati della Slavia italiana.

Il rinfresco è sontuoso.

Tra i presenti noto: il pro sindaco Marioni, gli assessori Basso, Carbonaro e Miani; l'ispettore scolastico prof. Rigotti il tenente colonnello Leoni con una larga rappresentanza di ufficiali di fanteria e degli alpini, il commissario distrettuale cav. Manfrin, il dott. Accordini, il dott. Zuliani, il prof. P. S. Leicht, il signor Franco Vuga, il sig. Antonio Battoletti, il rag. Botussi, il nob. Giuseppe De Paciani, il sig. Suttina della « Dante Alighieri », il direttore didattico Pietro Allatere presidente della Associazione magistrale friulana, il nob. Lorenzo Albini, il prof. Tremonti, il sig. Ettore Zanuttini presidente della Società Operaia di M. S., il cav. Della Torre direttore del Museo, l'agente delle imposte Giuseppe Zanardi, il capitano delle guardie di finanza sig. Pappaiani, oltre una gentile rappresentanza delle insegnanti del comune e molte altre signore.

Il ricevimento si svolge con schietta allegria e cordialità, senza alcuna etichetta ufficiale.

Dall'alto delle pareti, nelle loro severe cornici auree, due provveditori della Repubblica Veneta, contemplano la scena, e sembra pensino che onorando i maestri ed aiutando la scuola, l'Italia potrà risorgere agli antichi fastigi di dominio e di gloria.

### Parla l'on. Caratti

L'on. Caratti ora designato come l'oratore ufficiale della cerimonia.

### Fanciulli e fiori

Nel magnifico cortile del fabbricato scolastico, in Piazza XX Settembre, si svolge la cerimonia solenne.

Tutto il cortile, dagli ampi porticati insegnentisi, è pavesato a festa con fiori, festoni verdi, stemmi e bandiere. Nel centro, sotto un tendone, son disposte le poltrone per i festeggiati, le autorità e gli invitati; tutt'all'ingiro si dispongono gli alunni delle scuole con i loro maestri. E' pure presente una numerosa rappresentanza del R. Convitto Normale di San Pietro al Natisone, con l'egregia e benemerita direttrice signora Linda Fojanesi-Cucavaz.

Un dolce coro di fanciulli, egregiamente diretto e accompagnato dal piano forte, apre la cerimonia. L'eco del canto infantile si ripercuote sotto i severi porticati, quasi volesse ripetere agli onorandi il dolce omaggio puerile. Scintillano sotto il rinvigorito dardeggiare del sole le uniformi degli ufficiali intervenuti alla festa della scuola; l'alitare del vento agita, quasi in segno di saluto, le cento bandiere.

Cessato il canto ecco farsi avanti la graziosa bambina Caruzzi dell'asilo infantile, che stringe nel piccolo pugno un mazzolino di fiori. S'avanza sorridente e sicura verso il maestro Miani e gli porge il dono di fiori. Altri tre bambini la imitano, e tutti e quattro gli onorandi ricevono il grazioso omaggio dalla generazione che sorge.

Poi la bambina Caruzzi, rivolta ai quattro vecchi maestri, declama con grazia e disinvoltura una poesiola di occasione, riscuotendo gli applausi di tutti i convenuti.

### L'omaggio della città

Ristabilitosi il silenzio, il pro sindaco di Cividale, cav. Marioni pronuncia un elevato discorso a nome del municipio ricordando l'opera dei quattro benemeriti, e dice che per la città il festeggiare con solenne cerimonia l'onorificenza loro data dal governo fu sentito come gradito e indefettibile dovere (*applausi*).

Al rappresentante della città segue l'ispettore scolastico cav. Rigotti il quale dice poche ma elette parole ai quattro veterani della scuola, che gli raccolgono il premio ben meritato delle loro fatiche.

### La consegna delle medaglie

Il signor maestro Rieppi di Cividale legge a questo punto le numerose adesioni pervenute, tra le quali notiamo quelle dell'on. Morpurgo, del comm. Brunialti prefetto della provincia, del provveditore agli studi cav. Battistella, del maestro Fruch delle varie associazioni magistrali. Accolta con speciali applausi è l'adesione degli studenti universitari cividalesi che con reverenza ricordano i maestri dei loro primi anni.

E siamo alla consegna delle medaglie d'oro conferite dal ministero della pubblica istruzione.

Primo ad esserne fregiato è il maestro sig. G. Miani, al quale il figlio, assessore del comune, fissa il nastrino all'occhiello. La rapida scena è da tutti seguita con senso di dolce commozione.

Dopo il sig. Miani, vengono decorati anche i sigg. Dorli, Munero e Cravagna, vivamente applauditi e felicitati.

Quando i quattro maestri, insigniti delle medaglie d'oro ritornano ai loro posti, il direttore didattico sig. Pietro Allatere, presidente dell'Associazione magistrale friulana, indirizza loro un caldo discorso a nome dell'organizzazione che ha l'onore di presiedere.

Pure — e tutti gliene furono riconoscenti — il suo discorso, brillante di attico umorismo, fu la parte meno ufficiale della giornata. Più che un discorso, nel senso vero e proprio, fu la amichevole conversazione d'un provato milite della scuola, il quale, nella odierna cerimonia, vedeva il frutto delle battaglie passate e delle quali egli non fu il partecipante minore. Ma l'on. Caratti ebbe l'amabilità di dire questo semplicemente, senza ricorrere ad artifici di sorta, parlando anzi a seconda che i ricordi gli venivano alla mente, talvolta senz'ordine, e per questo appunto più interessante e più ascoltato.

Con opportuno pensiero, ebbe una parola per i rappresentanti dell'esercito intervenuti alla cerimonia, ai quali spetta di compiere nella caserma, l'opera iniziata dai maestri nella scuola. Ricordò il grande valore di una perfetta istruzione primaria specialmente in paesi come i nostri che danno gran contingente all'emigrazione, si che i nostri connazionali all'estero non vengano più chiamati, come or è pochi anni, i cinesi d'Europa.

Disse dell'opera dei maestri elementari che lavorano in umiltà e povertà, foggiando gli uomini futuri. Parlando di quegli alfabeti, per i quali il leggere e scrivere è nulla, essendo come uno strumento lasciato inoperoso, ricordò il caso d'un contadino che, presentatosi alla banca di Conegliano per firmare una cambiale, la sottoscrisse con il nome illustre di Ruggero Bonghi; e che alle meraviglie degli impiegati rispose: Ma sil questa è la mia firma, me l'hanno insegnata quando sono andato a votare!

L'on. Caratti conchiuse il suo discorso rivolto ai maestri onorandi dicendo loro una parola ch'era nel cuore di tutti: Siate benedetti!

Fragorosi applausi salutarono l'oratore.

### Il dono della cittadinanza

A nome degli insegnanti locali, prende la parole il maestro Rieppi il quale saluta con un forbito discorso i colleghi benemeriti.

Quindi il pro sindaco cav. Marioni, dona ai maestri festeggiati un orologio d'oro ciascuno offerto dalla cittadinanza a mezzo di pubblica sottoscrizione.

Il maestro Miani, con brevi e commosse parole ringrazia, anche a nome degli altri tre colleghi per le onoranze ricevute.

La lieta cerimonia ha fine con un bel coro degli alunni delle scuole elementari, composto dal maestro Teza, e del quale il pubblico chiede ed ottiene la replica.

## Da S. DANIELE
## Conferenze magistrali - L'artiglieria e le scuole

Ci scrivono, 18, (*n.*):

Giovedì 22 c. m, l'egregio Ispettore Scolastico del nostro Circondario prof. Luigi Venturini terrà ai maestri del Mandamento di S. Daniele una conferenza sulle istituzioni sussidiarie della scuola. Tra i veterani della scuola del nostro Mandamento ed il prof. Venturini si mantennero inalterati per lunghi cordialissimi rapporti di stima e d'affetto.

Ora la notizia che l'amato Ispettore veste ufficiale, per l'ultima volta a S. Daniele in tutto il corpo insegnante, è commuove. Il prof. Venturini sempre rigido nell'adempimento dei suoi doveri, *severo con se stesso fu altrettanto mite coi suoi subalterni*; ancora egli rappresentò il superiore, che egli seppe rappresentare nel segno degli insegnanti, più che un superiore, un padre. Col trattare delle istituzioni sussidiarie alla scuola, il prof. Venturini termina il suo apostolato di educatore toscano lo stesso modo con cui l'ebbe iniziato. In un'altra corrispondenza evocherò altri ricordi, per ora mi limito ad invitare anche gli amici della scuola a partecipare al convegno magistrale.

Tuona il cannone! Il fragoroso rimbombo si ripercuote per le valli e le colle. Ieri p...., fu bombardato il Cimino, e le palle ignivome fendevano l'aere sopra la conca del lago. Sul cam-

panile la bandiera rossa accanna al pericolo; e qualche cittadino si diverte a contemplare col binocolo i luoghi donde partono e dove arrivano le palle.

Poco poetico è lo pettacolo del campo di battaglia sul piazzale del mercato; poichè i maestri, nelle attigue scuole, sono costretti ad odorare il puzzo dei cavalli.

Tuttavia possono avervi preso l'abitudine ai buoni odori fino dallo scorso anno... E coll'abitudine si resiste anche alle pene dell'inferno, come diceva benissimo la moglie di quel tal moribondo, poco desiderosa di restituire il mal tolto.

## Da GEMONA

### Visita allo stabilimento Morganti - Il Consiglio comunale sciolto

Ci scrivono, 18, (*n.*):

Ieri gli allievi del Corso Popolare, accompagnati dal direttore delle scuole prof. Giovanni Modotti e dall'insegnante signor Apollinare Salvadori, si recarono a visitare a scopo istruttivo il cotonificio Morganti.

Furono ricevuti dal proprietario sig. Morganti e dal direttore dello stabilimento i quali con somma cortesia accompagnarono gli alunni attraverso le varie sale pazientemente e chiaramente spiegando loro i diversi processi per i quali il cotone da greggio si trasforma in filato.

Finita l'interessante e pratica lezione la signora Morganti, con gentile pensiero, offerse ai ragazzi un piccolo rinfresco.

Ringraziarono il prof. Modotti ed il maestro Salvadori ai quali rispose il signor Morganti.

*** Ieri mattina tutti i consiglieri sia di parte clericale che liberale, hanno rassegnate le loro dimissioni.

Avremo quindi fra poco prima il Commissario e poi le elezioni generali.

## Da MANIAGO

### Infortunio sul lavoro - Benemeriti in occasione del terremoto calabro-siculo - Servizio automobilistico

Ci scrivono, 18, (*n.*):

Bertolo Romano fu Vincenzo di anni 27 coltellinaio nello stabilimento Marx e Comp. limando forbici, si lasciò sfuggire la lima producendosi una ferita da punta e taglio al dorso della mano sinistra.

Curato dal medico Comunale dottor Biletta, venne dichiarato guaribile entro dieci giorni.

*** Nell'elenco dei militari decorati della medaglia di benemerenza pel terremoto, pubblicato dal *Paese*, i pertinenti a Maniago figurano in numero di *tre* mentre in effetto sono *dodici* come dai diplomi e medaglie pervenuti all'Ufficio Comunale.

Tanto per la verità.

*** Da una comunicazione pervenuta a questo signor Sindaco risulterebbe che il servizio automobilistico Maniago-Pordenone, sia di prossima attivazione.

Siccome il maggio è trascorso vogliamo sperare che se saranno rose non attenderanno la fioritura dell'anno venturo.

## Da CIVIDALE

### Consiglio comunale

Ci scrivono, 18, (*n.*):

Lunedì 19 corr. alle ore 4 pom. il nostro Consiglio Comunale si radunerà in tornata straordinaria per trattare sul seguente ordine del giorno:

*Seduta pubblica*:

1. Sistemazione del palazzo ex-Gaspardis — mezzi necessari. )2.a lettura).
2. Regolamento municipale d'igiene
3. Provvedimenti relativi alla custodia del pubblico macello. (2.a lettura).
4. Nuovo posto di usciere municipale. (2.a lettura).
5. Progetto d'apertura di una chiavica lungo il Borgo Ponte — mezzi necessari.
6. Proposta del cav. Motta di Roma pel ricupero di quanto spetta ai Comuni in forza della legge 7 luglio 1866, n. 3036.
7. Contributo del Comune per la costruzione dello Stadio Nazionale in Roma
8. Domanda della ditta Pittini e C. di qui per taglio piante sul piazzale del mercato.
9. Istanza del sig. Umberto Angeli per ottenere un pubblico fanale in via Cavour.
10. Domande di acquisto di appezzamenti di terreno nei pressi della Stazione.
11. Comunicazione e ratifica di deliberazione d'urgenza della Giunta M. per deroga al divieto del lavoro notturno.
12. Compensi per lavori straordinari ai salariati comunali.

*Seduta privata*:

13. Istanza della vedova Burra per collocamento di un figlio ammalato in Ospitale a Udine.
14. Domanda di maggior compenso ai moderatori dei pubblici orologi delle frazioni.
15. Domanda di un ex-impiegato municipale per rifusione spese.
16. Domande di impiegati municipali per aumento di stipendio.

## Da LATISANA

### Verso la fine

Ci scrivono, 18:

Il Consiglio comunale, in seconda convocazione, ha preso ieri atto delle dimissioni dei sette consiglieri liberali: Martin, Peloso-Gaspari, Tavagni, Rossetti, Piccoli, Facchin e Mastassi.

Ha poi preso atto delle dimissioni da assessore del consigliere Paschini che in un memoriale sgrammaticato diretto al signor pro-sindaco ha dichiarato di ritirarsi, per non compromettere la Giunta.

La confessione del consigliere Paschini, per quanto venuta in ritardo, è un atto di sincerità, pari a quello del suo amico Brosadola in consiglio provinciale: mi ritiro, dice, perchè sono compromettente e voglio salvare l'amico Samuele.

Ma è possibile che un'amministrazione, di cui era notoriamente *magna pars* l'assessore dimissionario, che la comprometteva, possa continuare? E' possibile che Latisana continui a subire il disdoro d'una simile amministrazione?

*E' possibile*, domandiamo, *che l'autorità prefettizia* — NON SI SA PER QUALI INCOMPRENSIBILI MOTIVI *persista a voler puntellare una situazione insostenibile?*

Noi abbiamo fede, chè la si finirà con le tergiversazioni — le quali, se dovessero continuare, diverrebbero una manifesta ingiuria contro questo operoso centro liberale — e che si lascierà che la rovina si compia, come desidera la grandissima maggioranza di Latisana, la quale vuole che la sua amministrazione comunale esca finalmente dalle mani di abili mestatori, che non hanno fatto che suscitare ed accrescere le discordie più deplorevoli, e venga affidata ad uomini che per la rispettabilità, per l'ingegno e per l'indipendenza, siano degni delle nobili tradizioni del nostro comune.

## Da TARCENTO

### Scuola di disegno applicata alle arti e mestieri

Ci scrivono, 18, (*n.*):

Sono terminati in questi giorni alla presenza di un'apposita commissione presieduta dal cav. L. Peressutti, gli esami di promozione alla scuola di disegno applicata alle arti e ai mestieri.

I risultati sono stati ottimi sotto ogni rapporto e ben ne può andarne orgoglioso l'insegnante prof. Ettore Pascutti che colla sua operosità, col suo zelo e coll'ingegno ha saputo in sì breve lasso di tempo ottenere sì invidiabili risultati.

Negli esami per la promozione dal I.o a II.o corso furono ammessi 15 alunni dei quali uno non si presentò e degli altri, 8 furono promossi con lusinghiere votazioni. Di questi furono premiati:

Paolini G. Batta secondo premio — Micco Valentino terzo premio — Dordola Valentino menzione onorevole — Del Fabbro Umberto menzione onorevole.

Dal secondo al terzo corso su 16 presentatosi egli esami 14 vennero promossi e di questi furono premiati:

Villa Italo secondo premio — Ortis Giovanni terzo premio — Merten Riccardo, Venturini Leonardo e Busolini Luigi menzione onorevole.

Ci siamo recati a visitare nella sala del nuovo Municipio l'esposizione dei lavori eseguiti durante l'anno scolastico testè chiuso e veramente siamo rimasti ammirati sia pel numero dei lavori esposti che per la finezza e il buon gusto della loro esecuzione.

Non possiamo quindi che rallegrarci vivamente col nostro carissimo prof. Pascutti, facendo voti che la scuola da lui così magistralmente diretta abbia vita lunga e feconda.

## Da S. VITO al Tagliamento

### Sagra annuale

Ci scrivono, 18, (*n.*):

Il tempo coperto e po' minaccioso rese scarso il concorso del pubblico nel pomeriggio.

Poco interessante le corse dei fanciulli e dei somarelli e noi siamo persuasi che sarebbe preferibile sostituire questi spettacoli con altri, anche meno tradizionali ma più divertenti.

Mentre scrivo la banda cittadina ha cominciato a svolgere il seguente programma:

1. Marcia.
2. Bayer — La fata delle Bambole — Paopaurri
3. Adam — Si jetais roi — Ouverture
4. Frauz Lehar — Vedova allegra — Poot-paurri
5. E. Waldteufeld — Loire d'ese — Valzer

Già fino dalle ore 5 è stata presa d'assalto la vasta piattaforma del signor Maran e il ballo promette di durare animato fino a tarda ora.

A completare la festa vi sarà anche una spettacolo pirotecnico.

## Da PALMANOVA

### Una festa sportiva che non si farà

Ci scrivono 17:

On. Direttore del *Giornale di Udine*

Lessi nel suo pregiato giornale N. 165 nella corrispondenza da Palmanova, che la locale società «Juventus» ha indetto una festa sportiva per domenica 16 luglio.

Le sarei molto grato volermi rettificare tale articolo, non avendo la detta società, neanche mai sognato di indire dei festeggiamenti nel mese suddetto.

Certo del favore, antecipatamente la ringrazio.

*Fior Daniele*

Presidente Società Sportiva Juventus.

### Per i mercati mensili - Al Politeama - Banda militare.

Ci scrivono, 18, (*n.*):

L'Unione Commercianti ha stabilito di premiare anche quest'anno i concorrenti ai mercati mensili. Cominciando da lunedì 26 corrente, gl'intervenuti al mercato, concorreranno per sorteggio a due premi uno di lire 20 ed il secondo di lire 10.

Speriamo che anche ciò possa dare un incremento ai nostri mercati tanto in decadenza.

*** Molto pubblico presenzia al Politeama, alle interessanti proiezioni cinematografiche. Il programma oltre che divertente è oltre ogni dire istruttivo.

*** Al concerto della Banda del 12.o «Saluzzo», egregiamente eseguito, ha assistito moltissimo pubblico che rimase pienamente soddisfatto.

## Da PORDENONE

### Per la mostra bovina

Per sabato p. v., alle ore 11, nei locali del Teatro Sociale, è convocato il comitato ordinatore della mostra bovina distrettuale che avrà luogo in settembre, per intendersi nei lavori di preparazione.

# CRONACA DELLO SPORT

## La gita di ieri dell'Alpina

Ieri undici soci dell'Alpina friulana fecero la salita del Pisimon (m. 1889), partendo dall'ottimo albergo Sponza di Resiutta, molto raccomandabile agli alpinisti.

In causa delle acque grosse del Fella i nostri alpinisti hanno dovuto risalire la strada pontebbana sino a Ponte Perario e salire da Roveredo.

La discesa è stata effettuata direttamente ad Ovedasso, per il sentiero che costeggia, in molti punti strapiombanti pareti di roccia impressionante.

La gita, quantunque guastata un po' dalla nebbia, offerse magnifici panorami.

Vi parteciparono le signore Zapparoli e De Fiori e i signori dott. Zapparoli, signor Ugo Camavitto, dott. Urbanis, ing. Sergio Petz dott. Clonfero, sig. De Fiori, signor Gonano di San Daniele ed i giovani Muzzatti ed Ettorino Zapparoli.

# Litiasi e gotta.

Molti scienziati non ammettono che fra acido urico e gotta esistano rapporti intimi come fra causa ed effetto; ed uno degli argomenti potenti su cui si basano è la presenza di una eccessiva quantità di acido urico nel sangue in caso di malattie, che nulla hanno a che fare colla gotta, nè con altre malattie qualsiasi di quelle che vengono qualificate sotto il nome di braditrofiche, cioè da rallentamento di nutrizione.

Veramente se si vuole che l'acido urico non abbia una primaria importanza nella genesi della gotta, bisognerebbe ammettere lo stesso anche per la litiasi renale, dove le lesioni sono in modo ben chiaro dipendenti da acido urico ed urati. E non si può dire che non esista una stretta relazione fra la gotta e la litiasi delle vie orinarie (renella, calcolosi).

Infatti il NEUBAUER, che si è molto occupato dell'argomento, ha constatato come le due malattie si trovano molto spesso associate in uno stesso individuo; non solo; ma che in tutte e due si riscontrano alcuni fenomeni caratteristici, come ad es.: la contrattura del DUPUYTREN, il rallentamento nell'escrezione dell'acido urico, l'elevazione del tasso dell'acido urico endogeno, la presenza dell'acido urico nel sangue.

Ma un altro fatto attesta degli stretti rapporti fra gotta e litiasi urica delle vie orinarie; il fatto cioè che ambedue queste malattie risentono, in modo ugualmente vistoso i benefici effetti dell'Antagra, il ben noto rimedio antiurico e antigottoso della ditta F. Bisleri di Milano.

Memorie importantissime di medici distinti sono là ad attestare come gravi casi di litiasi e calcolosi renale ed intestinale sono guariti mediante l'uso razionale di questo prezioso rimedio; e chi le vuol consultare non ha che a chiederle alla Casa Bisleri di Milano.

# IL CODICE PER ESSERE SANI

## Come dobbiamo mangiare? Come bere? Come vivere?

Giorni sono alcuni scienziati dai 68 ai 92 anni confidavano al pubblico la ricetta semplice ed efficace per giungere come loro, a florida vecchiaia; oggi un medico viennese, il dott. Carlo Pronai, pubblica un volume nel quale espone il metodo di vita cui dovrebbe assoggettarsi chiunque voglia mantenersi sano. Esso è suggerito specialmente agli abitanti delle grandi città, dove la giornata corre febbrile, tumultuosa, in tensione continua di nervi o di cervello, ed è suggerito, più particolarmente, per i tempi in cui l'igiene preventiva diventa dovere di ogni persona, di ogni cittadino.

**I pasti**

I pasti frequenti, secondo il Pronai, sono dannosi a paro di un pasto solo al giorno: meglio di tutto, mangiare tre volte (l'ultima due ore prima di coricarsi). Un esempio:

7 antim. Una tazza di latte (o cacao o caffè-latte o tè con latte) con pane semplice o con pane e burro (o formaggio, uova, frutta).

10.30 antim. Una tazza di latte o un pezzo di pane con burro o frutta).

1 pom. Un po' di zuppa, carne, legumi (o insalata), composta o frutta. Al caso un dolce leggero.

4.30 pom. Come la colazione delle 10.30.

7. pom. Due uova (o burro, lardo, prosciutto), pane (o composta). Al caso latticini.

Se è possibile, pranzare alle 5 pom., facendo colazione abbondante a mezzodì. Tenersi regolarmente alle ore dei pasti, specialmente se si lavora intellettualmente. Rammentarsi che lo stomaco sopporta certi cibi a certe ore: ciò che si può mangiare impunemente a mezzodì non si può mangiare senza danno di mattina. Il pasto duri da mezza ora a un'ora. Non lavorare mai durante il pasto. I cibi devono variare: sarà utile perciò, possibilmente pranzare fuori di casa, una volta alla settimana. Mangiando troppo spesso gli stessi cibi, si finisce con l'inappetenza, con l'avere propensione al vomito, persino coll'attirarsi malattie dello stomaco.

La tavola sia pulitissima: la tovaglia netta, il bell'ordinamento dei piatti, dei bicchieri, un mazzo di fiori, aumentano l'appetito. Masticare molto i cibi; non bere quando si mangia; meglio di tutto, bere solo qualche tempo dopo il pasto.

I cibi non sieno nè troppo caldi — c'è pericolo di buscarsi lesioni, ulceri allo stomaco o un cattarro cronico — nè troppo freddi — anche essi possono produrre catarro cronico allo stomaco. Non bere nè birra nè altre bevande fredde a stomaco vuoto. Una breve osservazione: non inzuppare mai il pane nel caffè: mangiando prima il pane e poi bevendo il caffè non si aggrava lo stomaco. In ogni caso, i biscotti sono preferibili al pane molle.

Il fumare — dannoso sempre — lo è meno dopo il pasto.

Regola generale: non forzare lo stomaco; abituarsi a mangiare il meno possibile.

**Il moto e la ginnastica**

Il moto è importantissimo fattore di salute. La mancanza di moto è sovente causa di malattie; non è sufficiente fare i quattro passi dall'ufficio o dall'officina a casa: i muscoli non fanno in tal modo esercizio sufficiente. Bisogna invece far passeggiate lunghe. E sopratutto bisogna far ginnastica, affinchè tutti i muscoli sieno messi in azione e con uguale vigore. E' d'uopo fare esercizi con gli apparati ed esercizi all'aperto; ne hanno beneficio cuore, polmoni, fegato, stomaco ed intestini. La ginnastica è indispensabile per chi lavori intellettualmente, giacchè essa libera il cervello dal soverchio di sangue, stabilisce l'equilibrio delle forze, concede di rimettersi freschi all'opera quotidiana. Le ragazze, rinvigorendo mercè la ginnastica i muscoli del corpo, ne ottengono un portamento snello senza il corsetto; le donne si facilitano i parti; i vecchi ringagliardiscono il corpo come i giovani. Non si tema di far uscire i bambini col freddo: giochino pure all'aperto anche quando il termometro segna zero: è questa la loro ginnastica. Il massaggio è utilissimo.

Metodo generale: appena desti fare un po' di esercizio a letto — flessione con le gambe — sino a che i ginocchi tocchino il petto; alzarsi, fare esercizi con le braccia; pulirsi i denti; lavare tutto il corpo e asciugarlo rapidamente; vestirsi presto.

**Durante il lavoro — Lo sport**

Il lavoro sia pure intenso, ma sia inframmezzato da riposi brevi. Sarebbe utile per chi lavora rinchiuso in una stanza, il poter uscire di tanto in tanto un paio di minuti a respirare una boccata d'aria. Il lavoro manuale più sano è il lavoro dei campi: perciò in alcuni ospedali si usa dar i facili lavori ai convalescenti nel giardino o nel parco: questo lavoro li distrae e affretta la loro guarigione perfetta.

Nessun lavoro come nessun sport deve essere eccessivo. Ci sono sports, anzi, pericolosi più di qualsiasi soverchio lavoro intellettuale, ove non sieno esercitati con moderazione: molti medici biasimano perciò le gare sportive che stimano pericolose alla buona attività del cuore. Fra gli sports, il tennis è igienicamente il migliore. Il canottaggio, il nuoto, lo «sky» sono più faticosi; la rammazza involve pericoli gravi di lesioni; il gioco del pallone richiede una tensione di forza eccessiva; il ciclismo fa ingoiare troppa polvere ed è sconsigliabile specialmente in sa lita.

**Il sonno**

Senza sonno profondo non c'è salute, poichè soltanto nel sonno il corpo e lo spirito riposano dalle fatiche del giorno e radunano nuove forze pel domane. Perchè il sonno sia davvero ristoratore bisogna dormire con le finestre aperte, tanto d'estate quanto d'inverno. Meglio usare coperte più pesanti che rinunciare all'aria fresca e pura. Si vada, a dormire almeno due ore dopo la cena. Non è bene leggere a letto: scacciare ogni cura e ogni pensiero quando si entra fra le lenzuola. E' utilissimo far un bagno d'aria dieci minuti avanti di coricarsi. I bambini devono dormire più a lungo ch'è possibile: ogni ora di sonno rappresenta per loro un rinvigorimento dei nervi dal quale trarranno beneficio poi. Non così per gli adulti, ai quali è più che sufficiente un sonno di nove ore (dalle 10 pom. alle 7 ant. d'inverno) e di 7 ore (dalle 11 pom. alle 6 ant.) d'estate. Non è consigliabile schiacciare un sonnellino nel pomeriggio; può essere concesso solo ai vecchi; non deve durare più di venti, o al massimo, trenta minuti.

**Conclusione**

Il Pronai, conclude, dicendo che per vivere secondo i dettami dell'igiene, ci vogliono poche cose: pulizia, alzarsi di buon'ora, fare dieci minuti di ginnastica appena alzati e con le finestre aperte, lavarsi quindi rapidamente, dormire con le finestre aperte. Sono regole che a praticarle non richiedono gran perdita di tempo, non costano nulla, sono adatte a tutte le età: a maschi e a femmine, praticabili in tutte le stagioni e che dovrebbero essere seguite da tutti.

# CRONACA CITTADINA

## Echi della seduta dell'Accademia

### Nobili lettere di soci d'ol'I.'confine

Prima che il segretario leggesse la diligente e erudita memoria del prof. Marchesi intorno a Giambattista Cavedalis che aveva certamente la tempra di uomo di Stato, fu data pubblica comunicazione delle lettere di neo-soci, con le quali accettavano di far parte dell'Accademia di Udine come abbiamo detto ieri.

Le ultime nomine pei corrispondenti riguardavano quasi esclusivamente letterati o studiosi del Friuli Orientale e dell'Istria.

Così udimmo le lettere di ringraziamento di Alberto Boccardi, del comm. prof. Albino Zenatti, ispettore centrale al Ministero dell'istruzione, del professore Picciola preside del Liceo Galilei di Firenze, del dott. Bernardo Benussi, di Silvio Benco, del prof. Giovanni Quarantotto, ecc.

Sono un inno alla civiltà italica, sono una dimostrazione di simpatia al Friuli.

Abbiamo potuto avere sott'occhio alla fine della seduta, due di queste lettere e vogliamo riprodurne una parte, certi di far cosa gradita ai nostri lettori, attesi i nobili sentimenti in esse manifestati.

* *

Il prof. Giovanni Quarantotto, residente a Trieste ma valoroso figlio dell'Istria, così scrive:

«Troppo immeritato onore mi rende condesta insigne Accademia, iscrivendomi tra i suoi soci corrispondenti.

Ma io so che in me — povero rimatore e più povero studioso delle patrie lettere; Lei e i suoi egregi colleghi han voluto onorare alcunchè di più meritevole e di men passeggero: l'Istria e l'indomabile amore istriano a quanto formò e forma il vanto, la grandezza e la speranza di nostra stirpe comune. Ed è appunto questo pensiero che mi conforta ad accettare l'onorifica nomina e a render loro le grazie più vive e migliori...»

Silvio Benco poi osserva che, questa volta — con la nomina a sub-socio — l'Accademia non ha chiamato a sè l'ingegno, ma «la buona volontà di un lavoratore modesto».

Questa nomina, così prosegue — mi allieta e mi commuove per il grande e l'antico amore che io porto alla città di Udine e alla terra friulana e al suo popolo e alla sua poesia. Grande amore, veramente, e, d'anno in anno, più forte; poichè io ammiro, in Udine, una delle più simpatiche città d'Italia e, nella lingua friulana, la più dolce superstite degli idiomi antichi e, nella pianura friulana cinta di monti uno dei poemi più grandiosi della natura..

Non ho parlato mai del Friuli senza riverenza e senza tenerezza; e, se io abbia la gioia di poterne riparlare, e (se, in qualunque modo, mi fu dato di poter concorrere alla celebrazione del Friuli o congiungermi al movimento intellettuale governato dall'Accademia di Udine, non mancherò di attestare la gratitudine che mi lega alla nobile istituzione.

## I prossimi festeggiamenti di Paderno

### 24-25 giugno

Sabato 24 e domenica 25 avranno luogo nel rione popolare di Paderno dei grandi festeggiamenti indetti dell'Unione Velocipedistica di Paderno, sotto il patronato della *Dante Alighieri*.

Fra l'altro vi sarà una *gara ciclistica femminile!* sul percorso Paderno, Tricesimo e viceversa.

Premi: un braccialetto d'oro, orologio d'oro un fermaglio e diverse medaglie.

Molte sono finora le iscrizioni per questa corsa, ed ieri sera abbiamo veduto diverse belle ragazze ad allenarsi sul percorso. La gara promette molto bene.

Avremo anche un Grande Convegno Ciclistico, concerti di bande, ed una pesca di beneficenza. Per questa sono già pervenuti diversi e bellissimi regali, donati da parecchi consiglieri e soci della *Dante*.

Ci piace anzi ricordare i nomi di alcuni donatori.

Il Sindaco comm. Pecile, il co. ing. Carlo di Prampero, il cav. uff. Domenico Rubini, la Presidenza del Corpo Volontari V. C. A., Augusto Palmaini, co. avv. Gino di Caporiacco, Eugenio Linussa, avv. Giuseppe Doretti, Luigi Lestuzzi, rag. Luigi Spezzotti, Giovanni D'Avanzo. Molti altri hanno promesso di concorrere con doni od altro per la suddetta Pesca.

Noi auguriamo che Giove Pluvio non venga a disturbare coi suoi scherzi le feste di Paderno che promettono di riuscire molto bene.

I doni per la Pesca possono essere recapitati all'incaricato per la Città, Ugo Zilli Camera di Commercio.

## Generali in visita a Udine

E' giunto ieri ad Udine il tenente generale, senatore, conte Cesare Ponza di San Martino, comandate d'armata.

Si attende a giorni nell'Alto Veneto il Capo di stato Maggiore generale dell'Esercito, tenente generale Pollio, insieme al colonnello di Stato Maggiore Lombardi.

## Società casari friulani

Il Consiglio di Amministrazione di questa Società nella sua ultima seduta a Fagagna deliberò l'invio di una circolare ai presidenti delle latterie, sociali per ottenere da ciascuna la somma di L. 12 annue per poter iscrivere i singoli casari alla Cassa Nazionale di previdenza.

Nominò inoltre una commissione incaricata di occuparsi nel modo migliore possibile del miglioramento economico dei casari. Questa commissione venne formata dai signori: Tosi cav. Enore, Prandini Silvestro, Borgna Emilio, Merluzzi Giuseppe, Cotulo Francesco, Lestani Domenico.

## Teatro Minerva

## CINEMA SPLENDOR

Una folla continua animò ieri il cinematografo. La ditta Bernardino s'è imposta con lo splendore e la novità dei nuovi quadri e la scelta composizione dei programmi.

*Giornale di Udine* (203)

# IL SIGNOR LECOCQ

## AVVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO

### Romanzo di EMILIO GABORIAU

In quanto al marchese, mi mostrò che era ferito, e risalì a cavallo, dicendomi: «E' lui che l'ha voluto».

Ora Marianna comprendeva:

— Datemi la lettera, disse a Chanlouineau. Anderò a trovare il duca di Sairmeuse, arriverò ad ogni costo fino a lui, e Dio m'ispirerà...

L'eroico paesano sporse alla fanciulla, quel fragile foglio di carta che avrebbe potuto essere la sua salvezza.

— E sopratutto, egli disse, non lasciate sospettare al Duca che avete su di voi la prova di cui lo minacciate. Chi può dire di che sarebbe capace?... Dapprima vi risponderà ch'egli non può nulla, che non vede alcun mezzo di salvare il barone d'Escorval... Voi gli risponderete che nondimeno sta in lui di trovare un mezzo, se non vuole che la lettera sia inviata a Parigi ad uno de' suoi nemici...

Egli s'arrestò, i chiavistelli stridevano... Il caporale Bavois comparve..

— La mezz'ora è trascorsa da dieci minuti, diss'egli mestamente.. Io ho la mia consegna..

— Orsù!.. riprese Chanlouineau, ora tutto è terminato!...

E consegnando a Marianna la seconda lettera:

— Questa è per voi... aggiunse. Voi la leggerete quando io non sarò più... Di grazia.. non piangete così!... Bisogna farsi animo!.. Voi sarete presto la moglie di Maurizio. E quando sarete felice, pensate qualche volta al poveretto che vi ha tanto amata!...

Quand'anche si fosse trattato della sua vita e di quella di tutti i suoi, Marianna non avrebbe potuto proferire una parola... Ma essa sporse il suo viso verso quello di Chanlouineau..

— Ah! io non osavo domandarvelo, sclamò.

E per la prima volta strinse Marianna fra le sue braccia, e sfiorò colle labbra le sue pallide gote..

— Via, addio, diss'egli ancora.... non perdete più un minuto. Addio!..

XXIX.

La smania d'impadronirsi di Lacheneur il capo della sommessa, tormentava sì forte il marchese di Courtomieu, che non aveva lasciato la cittadella, malgrado fosse suonata l'ora del desinare.

Fermatosi all'estremità dell'oscuro andito che conduceva alla segreta di Chanlouineau, egli spiava l'uscita di Marianna.

Vedendola passare agli ultimi raggi del giorno, rapidissima e nella sovreccitazione della propria energia, egli dubitò della sincerità del sedicente rivelatore.

— Che quel miserabile contadino si sia burlato di me?.. pensava.

Fu così acuta la spina, che si slanciò sui passi della fanciulla, deciso ad interrogarla e strapparle la verità; a farla arrestare, se occorreva.

Ma egli non aveva più la sua agilità di venti anni. Quando arrivò alla porta della cittadella, la scolta gli rispose che madamigella Lacheneur aveva passato il ponte levatoio. Egli vi corse, guardò da tutte le parti, ma non vide alcuno, e rientrò su tutte le furie.

— Basta, diss'egli, andiamo a trovar Chanlouineau, e domani non mancherà tempo di mandar a cercare quella bricconcella e d'interrogarla.

Quella «bricconcella», come diceva il nobile marchese, risaliva in quel punto la lunga strada mal selciata che conduce all'*Albergo di Francia*.

Non si curava di sè e della curiosità dei rari passanti, preoccupata unicamente di abbreviare angosce mortali.

Con quale ansietà doveano aspettare il suo ritorno la signor d'Escorval e Maurizio, l'abate Midon e gli stessi ufficiali a mezzo soldo!

— Forse tutto non è ancora perduto!.. esclamò essa entrando.

— Mio Dio! mormorò la baronessa, voi dunque avete ascoltato le mie preghiere!...

Ma colta da un'apprensione terribile, essa subito soggiunse:

— Ma voi non m'ingannate?.. Non vorreto già illudermi con impossibili speranze?.. Sarebbe una pietà crudele!..

— Io non v'inganno, signora!. Chanlouineau mi affidò un'arma che, io spero, metterà il duca di Sairmeuse a nostra assoluta discrezione. Egli è potentissimo a Montaignac; il solo che potrebbe attraversare i suoi disegni, il signor di Courtomieu, è suo amico. Io credo che il signor d'Escorval può salvarsi.

— Parlate!.. sclamò Maurizio. Che bisogna fare?..

— Pregare e aspettare, Maurizio. Io debbo agire da sola. Ma siate sicuro che tutto ciò che è umanamente possibile io lo farò, io, che sono la causa unica della vostra infelicità, io che voi dovreste maledire.

Preoccupata intieramente dell'opera che si era imposta, Marianna non aveva osservato un estraneo, che era venuto, durante la sua assenza, un vecchio contadino da' capelli bianchi.

L'abate Midon glielo mostrò:

— Ecco un amico coraggioso, le disse, che, fin da questa mattina, vi domanda e cerca dappertutto per darvi notizie di vostro padre.

L'impressione fu così violenta, che Marianna potè articolare appena alcune parole di ringraziamento.

— Oh! non c'è di che ringraziarmi, disse il contadino. Io ho pensato fra me: «La poveretta dev'essere mortalmente agitata, e così, bisogna bene liberarla dalle sue inquietudini», e sono venuto.. per dirvi, madamigella, che il signor Lacheneur sta bene, salvo che ha una ferita in una gamba che lo fa molto soffrire; però sarà guarita in meno di tre settimane. Mio genero, che cacciava ieri nella montagna, lo trovò vicino alla frontiera in compagnia di due congiurati... Ora devono essere in Piemonte, al sicuro dai gendarmi.

— Speriamo, disse l'abate Midon, presto avremo notizie anche di Giovanni.

— Io ne ho, signor curato, rispose Marianna; mio fratello fu gravemente ferito, e si trovò della brava gente che lo raccolse.

Marianna abbassò la testa, sul punto di svenire sotto il peso delle proprie angoscie; ma subito, facendosi coraggio, si rialzò, e:

— Che fo io? sclamò; ho forse il diritto di pensare ai miei, quando dalla mia prontezza e dal mio coraggio dipende la vita d'un innocente follemente compromesso da loro?...

Maurizio, l'abate Midon e gli ufficiali circondarono l'animosa fanciulla.

Avrebbero voluto sapere ciò che aveva in animo di tentare; e se, per caso, non andava ad esporsi ad un pericolo inutile.

Ma essa ricusò di rispondere alle domande premurose che le si facevano. La si avrebbe voluto almeno accompagnarla o seguirla da lontano... Marianna dichiarò di voler andar sola..

— Prima di due ore sarò di ritorno, disse, e allora prenderemo una risoluzione..

Dette queste poche parole, si slanciò fuori.

(*Continua*)

### E' morto

Il meccanico Luigi Brunetta d'anni 22, che si sparò l'altro giorno, all'osteria *Al Sergente* un colpo di rivoltella al cuore, è morto ieri mattina alle 8, all'Ospedale Civile.

### Tiro a Segno

Ieri al campo di Tiro a Segno fuori Porta Venezia ebbe luogo una gara di tiro fra i componenti la squadra che rappresentò la Società alla VI Gara di Tiro a Segno a Roma riportando la medaglia d'oro di primo grado.

a gara si svolse interessantissima.

Erano presenti il presidente sig. Tonini il direttore cav. Del Fabbro vice direttore Fabris i Consiglieri Reccardini Florit Valerio.

Dopo la gara il Presidente disse brevi parole invitando i giovani alla istruzione delle armi che un giorno saranno di difesa della Patria. Dopo di ciò invitò i presenti ad una bicchierata alla birreria Moretti offerta dalla Presidenza. Regnò la massima allegria.



### Funerali

Ieri alle 3 pom. ebbero luogo i funerali del compianto *Basso Giovanni*, direttore del Ristorante Burghart da oltre 20 anni.

I funerali riuscirono invero solenni; grande fu il concorso dei parenti ed amici che vollero tributare l'ultimo saluto al caro estinto.

Fra i presenti si notavano i signori cav. Rodolfo Burghart e fratello Roberto, Vittorio Zavagna , Emilio Pico, i cognati dell'estinto, gli addetti al *Ristorante* ed altri colleghi ed amici.

Molte le corone, sul feretro quella della moglie; le altre erano quelle della Ditta Burghart, famiglia Zavagna, direttori e Camerieri del *Ristorante* Burghart della famiglia.

Molti degli intervenuti accompagnarono l'estinto fino al Cimitero.

### Teatro Sociale - Nuovo Cine

Il programma composto di sei films piacque per la varietà dei soggetti.

Come sempre molto concorso di pubblico anche ieri a tutte le rappresentazioni.

Commossero i due drammi *Abbandonata* e *Il segreto del passato*.

Un successo di ilarità ottennero le due proiezioni comiche: *Il Re Dagoberto* e *Max sposo*. Interessanti e originali i quadri *sport al Chili* e *Fabbrica del carbone dolce*.

Oggi il programma si ripete con uni-

# RECENTISSIME

**(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)**

## Il faro degli italiani all'Argentina

ROMA, 18. — Stamane sul Gianicolo nel cortile di costruzione del Faro che gli italiani in Argentina offrono in omaggio a Roma, ha avuto luogo una riunione indetta dal comitato promotore del monumento per assistere al collocamento di uno dei rocchi del basamento del faro.

Il cantiere era stato ornato per la cerimonia con festoni di fiori di quercie. Ha pronunciato patriottiche parole l'ing. Luiggi, il quale elogiò il ministro d'Italia a Buenos Ayres conte Macchi di Cellere.

Indi parlò il comm. Cittadini, il quale ha detto che col monumento luminoso gli italiani in Argentina hanno voluto rendere omaggio a Roma ed ai grandi che cooperarono per unire le sparte membra della patria, e per aprire nel 20 settembre 1870 il fatale squarcio alle mura di Porta Pia, e a un sistema di secolare dominazione.

Parlano l'on. Migliani ed E. Nathan che ha risposto a tutti gli oratori a nome di Roma dicendo che i raggi che dal faro si sprigioneranno saranno il segno luminoso della fiamma che arde lontana dalla grande madre italiana.

Dopo di che la patriottica cerimonia ha avuto termine.

## Il papa è contrario alla cremazione

ROMA, 18, (notte). — A proposito di quanto disse nel suo rapporto il sig. Hebert, presidente della società di cremazione di San Gallo, e cioè che Pio X, quand'era patriarca di Venezia, fosse fervente sostenitore della cremazione, il *Giornale d'Italia* dice che un gentiluomo appartenente alla corte pontificia smentisce la notizia, aggiungendo essere notorio che il cattolicismo è contrario alla cremazione.

## Per la concordia dei partiti liberali

PARMA, 18. — Stamane presenti le autorità civili e militari, i veterani e molte associazioni con bandiere e gran folla, l'on. Emilio Faelli, ha tenuto al Teatro Regio la commemorazione del cinquantenario, parlando sul tema: *Una seduta di mezzo secolo fà.*

La memoranda seduta nella quale fu solennemente proclamata l'unità della patria. La conclusione invocante la maggior concordia dei partiti liberali odierni venne calorosamente applaudita. Dopo la conferenza è stato offerto un banchetto in onore dell'oratore.

## Il varo d'un grande piroscafo

GENOVA, 18. — Stamane alle 10 è stato varato nei cantieri Odero il piroscafo *Tevere* della Società di Navigazione dei servizi marittimi che verrà adibito alla linea di Zanzibar.

## La chiusura del Congresso della Lega Navale

TORINO, 18. — L'assemblea della Lega Navale ha tenuta stamane la seduta di chiusura. Il presidente ammiraglio Marchese ha ringraziati i convenuti. Quindi per acclamazione è stata approvata Napoli come sede del prossimo congresso.

Su proposta di Calda è stato inviato un dispaccio di deferente saluto alla principessa Letizia.

Dopo brevi parole del vice-ammiraglio Cortese e del comm. Bocca l'ammiraglio Marchese dichiara sciolta la adunanza.

Stasera al restorante del Parco avrà luogo un banchetto e domani i congressisti faranno una gita a Moncalieri.

## UNA MEDAGLIA D'ORO AI BATTAGLIONI CICLISTI

TORINO, 18. — Ricorrendo l'anniversario della fondazione del corpo dei bersaglieri, il gen. Corradini comandante la divisione ha proceduto, nella caserma Alessandro La Marmora alla presenza di rappresentanze di tutti i corpi del presidio e dei reparti di volontari ciclisti ed automobilisti alla consegna al quarto reggimento bersaglieri della grande medaglia di oro dell'Accademia del Pedale Volante, Società sportiva con sede centrale in Bologna, che deliberò di consegnare la medaglia al ministro della guerra, per offrire al 12.o battaglione ciclisti di nuova formazione.

Il gen. Corradini ha pronunciato un discorso di circostanza spiegando il significato patriottico dell'atto di omaggio, rilevando i vincol di affetto e di unione tra il paese e l'esercito e accennando all'odierna festa dei bersaglieri, antica e gloriosa tradizione del corpo.

## Le gare aviatorie di Torino

TORINO, 18, (notte). — Ecco i risultati odierni delle gare aviatorie.

Premio di presentazione: primo Manissero, secondo Weis, terzo Heros, quarto Labruchere, quinto Cobianchi, sesto Faccioli.

Premio di presentazione: primo Maprimo Manissero; secondo Martinet, terzo Heros, quarto Weis, quinto Cobianchi.

Premio di altezza: primo Manissero e secondo Fischer.

## La festa militare di ieri a Milano

MILANO, 18 — Nella caserma del Corso San Celso, dove ha sede il 12.o reggimento bersaglieri vi fu stamane una festa che riunì varie celebrazioni e cerimonie, dalla commemorazione del 75.o anniversario della fondazione del corpo alla distribuzione dei premi conseguiti dai reggimenti alle gare di tiro e ginnastica.

Le autorità presero posto in una tribuna appositamente eretta, mentre di qua e di là si affollavano ufficiali ed invitati costituenti il pubblico.

Il maggiore Catalone disse parole di occasione.

Quindi il cap. Mario Fier, pronunciò il discorso per il 75.o anniversario della fondazione dei bersaglieri.

Il generale Trombi distribuì i premi. Seguì dopo la premiazione un trattenimento di esercitazioni ginnastiche e ciclistiche che interessò e divertì i presenti.

## Congresso ciclistico

ROMA, 18 (notte). — Stamane ebbe luogo la prima seduta del congresso dell'Unione Velocipedistica Italiana, e fu stabilito che i campionati italiani di velocità saranno corsi a Verona, su quella pista municipale.

## Comizio di arsenalotti

NAPOLI, 18 (notte). — Oggi ebbe luogo un comizio di arsenalotti contro la minacciata sospensione dell'arsenale di Napoli. Intervennero l'on. Altobelli, il comm Rodinò e altre notabilità cittadine.

## Vittoria popolare a Vicenza

VICENZA, 18, (notte). — Oggi ebbero luogo le elezioni generali amministrative.

Vinse la lista popolare con 700 voti di maggioranza.

Nella minoranza entreranno i clerico moderati.

## Grave incendio nel bellunese

BELLUNO, 18, (notte). — L'altra notte nella borgata di Corgnago, nell'Agordino, scoppiò un impetuoso incendio che distrusse ben diciassette case.

Venti famiglie sono piombate nello squallore. Si lamentano due vittime umane.

## Una processione turbata dai socialisti

PADOVA, 18, (notte). — Oggi ebbe luogo la processione per il trasporto del beato Barbarino dalla cattedrale al seminario.

Alla processione parteciparono il vescovo Mgr. Pelizzo con altri prelati.

A un certo punto il corteo fu molestato da un gruppo di socialisti spalleggiati da alcuni assessori e consiglieri comunali.

## DISSIDI TRA MAGISTRATI

MILANO, 18, (notte). — L'associazione tra magistrati comunica che in seguito a dissensi sull'indirizzo del sodalizio, 15 componenti del consiglio centrale si sono dimessi.

## Il naufragio d'una nave francese

CAGLIARI, 18. — La goletta francese *Alice* ha fatto naufragio nella costa orientale della Sardegna. L'equipaggio si è potuto salvare, e si è rifugiato a Cassadas, donde proseguirà per Cagliari per via di terra.

## Gli ottomani visitano la Germania

BERLINO, 18. — Cinquecento ottomani che fanno un viaggio di studio in Germania sono giunti stamane salutati alla stazione dall'ambasciatore di Turchia e dal maresciallo Goltz Pascià. Il loro viaggio durerà quattro settimane.

## Il circuito aereo d'Europa iniziato ieri a Vincennes

### La prima tappa

VINCENNES, 18 (campo di aviazione) — Alle sei di stamane ebbero luogo le partenze pel circuito aereo d'Europa.

L'affluenza della folla fu tale da rendere inutile il servizio d'ordine.

Partirono Tabuteau, seguito a due minuti da Bathiat. Successivamente partirono Tetard, Vedrines, Kimmerling, Gagot il cui areoplano cadde sul limite dell'areodromo.

Seguirono le partenze di Molla, Garros, Vidart, Wymmalu, Prevost, Morino, Bielucevic.

Garros tentò due volte di partire ritornando sempre all'areodromo. A un certo punto la folla invase il campo.

Dovette accorrere la cavalleria per respingerla lontano dagli *hangars*.

Il circuito europeo d'aviazione è di 1600 chilometri. La prima tappa percorsa oggi (18 giugno), è di 325 chilometri e va da Vincennes a Betheny-Liegi; da Liegi a Spa con ritorno a Liegi; da Liegi a Utrecht; da qui a Bruxelles; e da Bruxelles a Roubaix.

### La prima vittima

VINCENNES, 18. — L'aviatore Lamartine partito alle 7.20 è caduto in un bosco ed andò a battere contro un albero, riportando la frattura del cranio. Portato all'ospedale Lamartine è morto.

### Gli arrivi a Liegi

LIEGI, 18. — Vidart è giunto primo alle ore 9.33.

Secondo è arrivato Vedrine alle ore 9.40.

LIEGI, 18. — Terzo è giunto alle ore 10.14 Beaumont.

Morin caduto preso Chevron; rimase incolume.

Weimann è arrivato alle ore 11.3.

Duval alle ore 11.5.

LIEGI, 18. — Barra è giunto alle 11.13. Garros arrivò alle 12.21, ambedue applauditissimi.

### Una seconda vittima

SOISSONS, 18. — Si apprende che l'aviatore Algé (tenente Gaubert) concorrente al circuito europeo è caduto a sei chilometri da Villers Cotteret. E' stato trasportato all'ospedale di questa località. Ha ferite assai gravi alla testa.

La *Patrie* dice che l'aviatore Morisson è caduto presso Gragny. L'apparecchio è infranto. L'aviatore rimase incolume.

## La terribile lotta contro la morte del tenente Princeteau

PARIGI, 18. — Ecco i particolari dell'accidente di cui è stato vittima stamane il tenente Princeteau ad Issy les Molineaux. Il tenente avendo intenzione di recarsi a Vincennes aveva tratto fuori dall'hangar il monoplano. verso le ore sette. Ma spirava un vento assai violento; cosicchè la partenza fu molto difficile. Fece prima un giro sul campo d'aviazione a venti metri d'altezza, poi il carburatore prese fuoco. Appena si accorse del principio d'incendio l'aviatore tentò di discendere, ma disgraziatamente il vento investì l'apparecchio, facendolo atterrare bruscamente sull'ala destra. Quando l'apparecchio giunse a terra era in fiamme, in seguito all'esplosione del serbatoio di benzina.

L'aviatore fece sforzi sovrumani per uscire di sotto l'areoplano trascinandosi in ginocchio e liberandosi dai rottami, ma cadde asfissiato. Le persone che si trovavano sul campo tentarono di portargli soccorso, ma le fiamme impedirono loro di avvicinarsi. Allorchè fu possibile liberarlo Princeteau era completamente carbonizzato e irriconoscibile. Il tenente aveva trentasei anni. Il fratello dell'infelice ufficiale si trovava sul campo ed assistette alla tragica fine del fratello.

### Altri arrivi a Liegi

LIEGI, 18. — Si annuncia l'arrivo di Renault di cui si vede dall'areodromo l'apparecchio passare sopra Fjemable. L'areoplano appare fortemente scosso dal vento; esso rallenta la corsa e atterra mentre viene investito da un colpo di vento. L'elica subisce una lieve avaria. Renault e il suo passeggero vengono acclamati. Tutti gli aviatori sono giunti a Liegi, eccetto Duval e Barra che montano monoplani.

Vidarc che sarebbe classificato primo effettuò in tre ore 10 minuti il percorso di 325 chilometri. Vedrine impiegò tre ore e 38 minuti. Weimann 3 ore e 55 minuti. Beaumont 4 ore e 2 minuti, Barra ore 4,3. Garros ore 5 e quattro minuti.

## Le ferite del tenente Gambert

PARIGI, 18, (notte). — Si apprende che le condizioni dell'aviatore Alger (tenente Gaubert) non sono così gravi come dapprima erasi creduto.

L'accidente si è verificato stamane alle 8.20. In seguito ad un brusco atterramento l'Alger fu gettato al suolo e per la violenta caduta riportò una lussazione alla spalla e contusioni all'occhio destro e in tutto il corpo.

Espresse il desiderio di continuare la corsa, ma le sue condizioni non possono permetterglielo.

## Una proposta degli scabini dell'Aja

L'AJA, 18. — In seguito alla catastrofe avvenuta ad Issy Les Moulineaux il borgomastro e gli scabini hanno presentato alla Camera dei comuni la proposta di proibire il passaggio dei dirigibili e degli aereoplani sulle case della città.

L'infrazione è punibile con la prigione e la confisca degli aereoplani.

## Benevoli commenti della stampa tedesca sulla spedizione francese nel Marocco

BERLINO, 18. — La *Norddeutsche Algemeine Zeitung* commentando la situazione al Marocco dice: L'azione della Francia e della Spagna nel Marocco ha provocato, durante la scorsa settimana nella stampa dei due paesi tanti commenti dai quali tuttavia non sembra che possano sorgere ostacoli insormontabili per un accordo fra i due gabinetti di Madrid e di Parigi.

Il giornale rileva poi l'errore causato da una inesatta riproduzione delle parole di Cruppi e cioè che il console tedesco a Fez avrebbe chiesto una spedizione di soccorso. Si è pure rettificato in Francia una notizia che un ingegnere della marina tedesca sarebbe stato espulso da Debbou, ciò che non è conforme alla verita.

Si è semplicemente consigliato all'ingegnere in questione come ad altri europei di lasciare temporaneamente una zona, che le operazioni militari rendevano pericolosa.

## Per l'espansione commerciale nel sud-America

SANTIAGO DEL CILE', 18. — I giornali accolgono con plauso la mozione presentata dal delegato al congresso degli italiani all'estero attualmente riunito a Roma, Marabini, tendente ad istituire una linea di navigazione diretta tra l'Italia e il Cile, e fondare una banca italiana al Cilè e promuovere esposizioni italiani permanenti commerciali nei Pòrti del Pacifico.

## Lo sciopero della gente di mare

LONDRA, 18. — Il dep. Havelock Wilson che dirige lo sciopero della gente di mare dichiara:

« Noi siamo vincitori. Le compagnie di navigazione cedono in tutti i porti. Cinquemia disoccupati si imbarcheranno mercoledì con le tariffe imposte dal sindacato.

« Il segretario della federazione degli armatori dichiara invece che nulla vi è di cambiato.

Un telegramma da Chicago incoraggia gli scioperanti britannici ed annunzia che le compagnie che continuano lo sciopero sui laghi americani sono con essi col cuore.

## BOLLETTINO METEOROLOGICO

ROMA, 18. — *Pressione* — In Europa la pressione massima è 767 nell'Italia meridionale, min. 749 nella Russia centrale.

In Italia nelle 24 ore il barometro è ridisceso fino a 3 mm. nel Veneto, Romagna, Sardegna.

Temperatura aumentata. Stamane cielo vario nella Val Padana, sereno altrove. Medio Tirreno e qua e là mosso. Barometro 767 estremo sud e Sicilia, 764 al nord.

Probabilità: venti deboli meridionali; cielo vario nella Val Padana, sereno altrove.

(18 giugno)

Ore 8 termometro 18.9 — Minima 12.7 — Barometro 755 — Stato atmosferico - Vario — Vento Sud-Est — Pressione - Calante.


**Dott. I. FURLANI, Direttore**
**Giovanni Minighini, gerente respons.**
TIPOGRAFIA FRIULANA

# Corriere Commerciale

## Una grossa fornitura di carta per la Grecia

ROMA, 18. — Da un rapporto del R. Ministro in Atene al Ministero degli Affari Esteri si rileva che il ministero ellenico delle Finanze ha indetto un appalto per la fornitura della carta destinata alla tiratura della Gazzetta Ufficiale e del Bollettino della Statistica per tre anni, a datare dal primo gennaio 1912.

Le relative offerte dovranno essere inviate al capo della sezione del ministero delle Finanze, dietro ricevuta, sino alla sera del 23 giugno - 6 luglio 1911 accompagnate da una ricevuta di deposito presso il cassiere centrale a titolo di cauzione di dramme 2000.

Ai concorrenti che non riusciranno all'asta verrà restituita la cauzione. Quella dell'aggiudicatario rimarrà nelle mani del cassiere centrale.

La carta da fornirsi dovrà essere fabbricata con stracci di cotone o cellulosa.

## Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 5 Giungo al 11 giugno (dazio compreso)

| Cereali | | al q.le | |
|---|---|---|---|
| Frumento | da L. | 26.— | a 20.50 |
| Granoturco giallo | » | 17.25 | » 19.— |
| » bianco | » | 17. | » 17.75 |
| Cinquantino | » | —.— | » —.— |
| Avena | » | 20.75 | » 21.25 |
| Segala all'ett. | » | 14.— | » 14.50 |
| Sorgorosso » | » | —.— | » —.— |
| **Legumi** | | | |
| Fagiuoli alpigiani | da L. | —.— | » —.— |
| » di pianura | » | 15.— | » 28.— |
| Patate | » | 18.— | » 20.— |
| Castagne | » | —.— | » —.— |
| **Riso** | | | |
| Riso qualità nostrana | » | 40.— | » 46.— |
| » giapponese | » | 35.— | » 38.— |
| **Formaggi** | | | |
| Formaggi da tavola qualità diverse | da L. | 160.— | a 200.— |
| Formaggio montasio | » | 195.— | » 210.— |
| tipo comune (nos.) | » | 160.— | » 180.— |
| pecorino vecchio | » | 300.— | » 310.— |
| lodigiano | » | 230.— | » 260.— |
| parmeggiano | » | 260.— | » 300.— |
| **Burri** | | | |
| Burro di latteria | da L. | 305.— | » 315.— |
| » comune | » | 245.— | » 255.— |
| **Carni** all'ingrosso) | | | |
| Carne di bue (p. m.) | da L. | —.— | » 205.— |
| » vacca (p. m.) | » | —.— | » 190.— |
| » vitello (p. m. | » | —.— | » 160.— |
| » porco (p. m. | » | —.— | » —.— |

| Foraggi | | al q.le | |
|---|---|---|---|
| Fieno dell'alta I qualità | da L. | 5.60 | a 6.30 |
| » » II » | » | 4.70 | » 5.50 |
| » della bassa I » | » | 4.55 | » 5.30 |
| » » II » | » | 3.80 | » 4.50 |
| Erba spagna | » | 4.80 | » 4.30 |
| Paglia da lettiera | » | —.— | » 5 — |
| **Legna e carboni** | | | |
| Legna da fuoco (tagliate) | da L. | 2.40 | » 2.50 |
| » » (in stanga) | » | 2.30 | » 2.59 |

Grani Martedì 6. — Furono misurati Ettolitri 113 di granoturco.
Giovedì 8. — Ett. 238
Sabato 10. — Ett. 172 di granoturco.
Mercati poco animati,

## LE BORSE ITALIANE

### Borsa di Milano

17 Giugno (*Chiusura*)

| | |
|---|---|
| Rend. ital 33[4 0[0 contanti | 105.— |
| " " fine giugno | 105.05 |
| " " 5.1[2 0[0 | 104.90 |
| Azioni Banca d'Italia | 1463.— |
| " Banca Commer. Ital. | 849.— |
| " Credito Italiano | 558.— |
| " Ferrovie Mediterranee | 414.— |
| " Navigazione Gen. Ital. | 379.50 |
| " Società Veneta per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane | 170.— |
| " Londra | 25.38 |
| " Svizzera | 100.363[4 |

### Borsa di Genova

(17 Giugno (Chiusura)

| | |
|---|---|
| Rendita Ital. 3.3[4 0[0 contanti | 105.93 |
| " fine giugno | 105.08 |
| Rendita Ital. 3.1[2 0[0 | 104.90 |
| Azioni Banca d'Italia | 1.463.— |
| " Banca Commer. Ital. | 840.50 |
| " Credito Italiano | 558 — |
| " Ferrovie Meridionali | 659 25 |
| " " Mediterranee | 415.— |
| " Navigazione Gen. Ital. | 376.50 |
| " Raff. Ligure Lombarda | 367.— |
| " Acciaierie Terni | 1.449.— |
| " Eridania | 731.— |
| " Ansaldo Armstrong e C. | 241.— |

### Borsa di Parigi

17 Giugno (*Chiusura*)

mercato sostenuto

| | |
|---|---|
| Rendita francese 3 0[0 | 95 37 |
| " Italiana 3.3[4 0[0 | 104.31 |
| Cambio Londra a vista | 25.30 |
| Consolidato Inglese 2.3[4 0[0 | 79.93 |
| Obblig. Ferrovie Lombarde | 95.25 |
| Cambio su Italia | 99.7[8 |
| Rendita Turca | 93.67 |
| Rendita Russa 1891 | 87.40 |
| " " 1906 | 105.10 |
| " " 1909 | 104.27 |
| " Portoghese | 68.15 |
| Banca Commerciale | 848.— |

## ORARIO FERROVIARIO

### Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6.5 - D. 7.58 O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 O. 18.10
per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.
per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 20.6.
per Venezia: O. 4 - M. 6.15 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.30. D. 20.5 - Lusso 20.32.
per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27.
per Cividale: M. 5.20 - A. 8. - M. 11.15 - A. 13.15 - 17.47 - M. 21.45.
per S. Giorgio di Nogaro-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10.

### Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.10 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.
da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 18.10 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.
da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.23 - O. 19.42 - O. 22.58.
da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 - A. 12.15 - A. 15.30 - D. 17.5 M. 19.40 - A. 22.56.
da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio: M. 9.43 - 13.5 - M. 17.36 - M. 21.43 -
da Cividale: A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.20 - M. 19.20 - M. 22.52.
da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.5 - 17.36 - M. 21.43.
da San Giorgio di Nogaro: 7.29.

### Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

**Partenza**

| | |
|---|---|
| da Casarsa | 920 - 14.50 - 18.40 - 21.20 |
| Valvasone | 9.35 - 15.8 - 18.56 - 21.34 |
| S. Martino Tagl. | 9.42 - 15.15 - 19.3 - 21.41 |
| S. Giorgio Rich. | 9.53 - 15.27 - 19.15 - 21.50 |
| Arrivo a: | |
| Spilimbergo | 10.8 - 15.42 - 19.30 - 22 5.1 |
| da Spilimbergo | 6.05 - 8.7 - 13.25 - 17.23 |
| S. Giorgio Rich. | 6 22 - 8.24 - 13.44 - 17.40 |
| S. Martino Tagl. | 6.30 - 8.32 - 13.52 - 17.48 |
| Valvasone | 6.37 - 8.40 - 14.2 - 17.57 |
| Arrivo a: | |
| Casarsa | 6.50 - 8.53 - 14.15 - 18.10 |

### Tram Udine-S. Daniele

Partenza da UDINE per S. Daniele (P. Gemona): 6.37 - 9.6 - 11.41 - 15.21 - 18.35 - Festivo 21.37.
Arrivo a S. Daniele: 8.8 - 10.27 - 13.16 - 16.52 - 20.6 - Festivo 23.8.
Partenza da S. Daniele: 6 - 8.21 - 11.8 - 12.45 - 17.58 - Festivo 21.
Arrivo a UDINE (P. Gemona): 7.21 - 10.2 - 12.25 - 15.16 - 19.29 - Festivo 22.21

# Inserzioni a pagamento

**Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.**

UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Gius. Mazzini 58 — BARI, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Staz. 20 — BOLOGNA, Via Urbana 11 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Ital.) — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — PADOVA, Corso del Popolo, 2 — PISA, Via S. Francesco, 20 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via Valerio Catullo, 6 — PARIGI, 14, Rue Pardonnet — LONDRA — BERLINO.

**AVVISI A PAGAMENTO**

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7; III pagina L. 1.50; Corpo L 2 per ogni linea contata.